

Italia, una Repubblica basata sullo sfruttamento?

 mittdolcino.com/2022/06/02/italia-una-repubblica-basata-sullo-sfruttamento/

June 2, 2022

Premetto di essere perfettamente conscio che il problema non sta nelle PMI, letteralmente strangolate dalle tasse e dal caro vita nascosto – *apposta* – dalle statistiche italiane (*porteremo un esempio dirimente nei prossimi giorni*). E che dunque, per sopravvivere “*lasciano il morto sulle spalle del prossimo*“, che poi sono le spalle delle classi lavoratrici più basse (*chi scrive non è di sinistra, importante specificarlo, direi anzi di fede “opposta”, per chi scrive Adam Smith dovrebbe essere un Padre della Patria, ndr*).

Chiaramente il motivo si chiama euro, austero per definizione, che fa l'interesse dei poteri centrali europei ex coloniali, AFFAMANDO LA GENTE COMUNE VOTANTE nei paesi *euoperiferici* (...)

Facendo però un enorme errore, errore direi sistemico....

Mi spiego: è chiaro che i costi della materie prime stanno salendo a dismisura. Da ciò derivano futuri aumenti dei costi dei servizi e delle merci vendute ai clienti finali. Ossia dell'inflazione al consumo, CPI. Per inciso, sono mesi ormai che dovremmo tutti sentirci vittima di una enorme presa in giro, con almeno tre fantastici *pifferai* che in rete sistematicamente hanno negato per una vita l'inflazione con le motivazioni più assurde (cfr.: “*è transitoria*”, “*è un fenomeno creato dalla politica*”, “*i salari non salgono quindi non inflazione*”, “*l'inflazione alla produzione non passa all'inflazione al consumo per le ragioni più astruse, la moneta – la moneta! – non fa inflazione*”, “*il prezzo del legno guardate come è sceso*”, “*la MMT non fa inflazione*” ecc.).

Visto che me ne frego dei pifferai in genere, soprattutto se con dubbia formazione, dico solo: aspettate i prossimi mesi e vedrete che tutta o quasi l'inflazione accumulata a livello di prezzi alla produzione verrà traslata sui prezzi al consumo!

Che poi l'ISTAT faccia – e farà – di fatto tarocchi – *ve ne daremo prova di un tarocco da manuale nei prossimi giorni, tutto fatto a norma di legge ben inteso, peccato che comunque siano stati grossolanamente sottostimati i prezzi al consumo, sebbene sempre a norma di legge...* – poco importa: alla fin fine tutti voi farete i conti di quanto vi resta al 30 del mese....

Non basta infatti dire che l'inflazione addirittura è scesa di qualche decimo, come successo per un attimo durante gli scorsi due mesi, se poi la gente non riesce a sbarcare il lunario.

Il caso della salita dei prezzi trasferiti dalla produzione al consumo sarà *vieppiù* evidente nei comparti dove operano le *PMI*, di norma poco avvezze al *risk management*. Primo fra tutti il settore ristorazione/alberghiero, che dovrà traslare detti extra costi importanti sulla clientela.

Piccolo problema:

se come produttore ho dei costi incomprimibili ed al di sotto di tali costi non posso andare – perchè ci perdo – il mio problema più grande è che se il prezzo risultante dagli aumenti inflattivi diventa superiore al prezzo a cui i clienti sono disposti a comprare il mio bene/servizio, io sono destinato comunque a chiudere.

Togliete i se ed i ma, e mettete gli indicativi fattuali, sarà faccenda dei prossimi mesi, ed il gioco è fatto.

E qui viene fuori il famoso detto: “*consumo mio, ricavo di un altro/chi vende*“. Se si blocca tale assioma, che poi è la catena di trasmissione capitalistica, l'economia va in spirale (*da settembre prossimo in Italia, ndr*). E se va in spirale poi arrivano gli scontri di piazza: da lì tutto può succedere. Arrivando all'epilogo o di una rivoluzione per cambiare il sistema, o di un golpe per mantenerlo, il sistema, ma a pena di schiavizzare la gente comune (*che a quel punto non dovrà più votare, per definizione*).

Di nuovo, la vecchia storia del mondo occidentale, quanto meno per come è visto per secoli dall'Europa.

In tale contesto non possiamo prescindere dall'insegnamento di Mario Monti, quello del “*bisogna distruggere la domanda interna*“, più o meno, 2011/12. Vero, Monti distrusse la domanda interna, che oggi praticamente è quasi inesistente rispetto al passato, dopo che la gente deve buttare tutto o quasi il reddito – e forse anche un po' di risparmi – per la sopravvivenza spicciola causa aumento prezzi/lavori malpagati piuttosto che disoccupazione.

Notate infatti il nuovo trend, propagandato da cfr. Davos:

NON PIU' DISOCCUPAZIONE, MA LAVORI MALPAGATI!

Italia, occupati in calo ad aprile. Tasso disoccupazione scende all'8,4%

Aumentano in modo significativo i dipendenti a termine, la cui stima raggiunge il valore più alto dal 1977

[commenta ▼](#) [altre news ►](#)

[Economia, Macroeconomia](#) · 01 giugno 2022 - 10.11

Oops! Il nuovo neo- linguaggio...

Guarda caso – assieme a tutto quanto sopra – vediamo cadere, ai nostri giorni, anche l'assioma del grande Giuseppe Prezzolini, ossia che il popolo italico si comporta in compensazione alla fesserie del governo: ad es. se il governo consumava troppo, il popolo che non si fida consumava meno e metteva da parte ecc.. Oggi con la miseria spicciola cambia tutto...

Il problema nasce nel momento in cui la depressione indotta dall'EU, che non permette misure veramente espansive per l'economia se non in settori decisi dall'EU stessa, rischia di fracassare le PMI che vivono, appunto, di consumi locali, in Italia.

Primo settore, fra tutti: la ristorazione/settore alberghiero.

In questi giorni in TV sentirete molti imprenditori lamentarsi del reddito di cittadinanza, che in fondo è una sorta di sussidio di disoccupazione, o anche un surrogato dello stipendio minimo presente praticamente in tutti i Paesi EU. Oggi, sembra non si riesca più a trovare in Italia gente che accetti stipendi simili a tale reddito minimo *pentastellato*.

E tutto senza ricordare che 600/700 euro al mese, il *RdC*, in presenza di inflazione portentosa in arrivo, sono davvero una miseria!

Dunque, gli imprenditori vorrebbero togliere tale "*reddito di miseria*" o "*di sussistenza*" per poter pagare la gente più o meno la stessa cifra di stipendio per lavorare anche ben oltre 8 ore al giorno: una miseria insomma! Magari anche in parte in nero...

Senza contare che, con redditi così bassi come quelli a cui vorrebbero arrivare gli imprenditori italici, non si riesce come popolo nemmeno a pagare le bollette; dunque i consumi semplicemente non ci saranno, nemmeno in futuro, in assenza di soldi e di tempo per consumare. Va infatti capito chi andrà a mangiare al ristorante degli italiani da qui in avanti, se la classe dei lavoratori percepirà stipendi sempre più da fame.

L'INTERVISTA **ALDO CURSANO**

«Trovare un cuoco è diventata una caccia al tesoro»

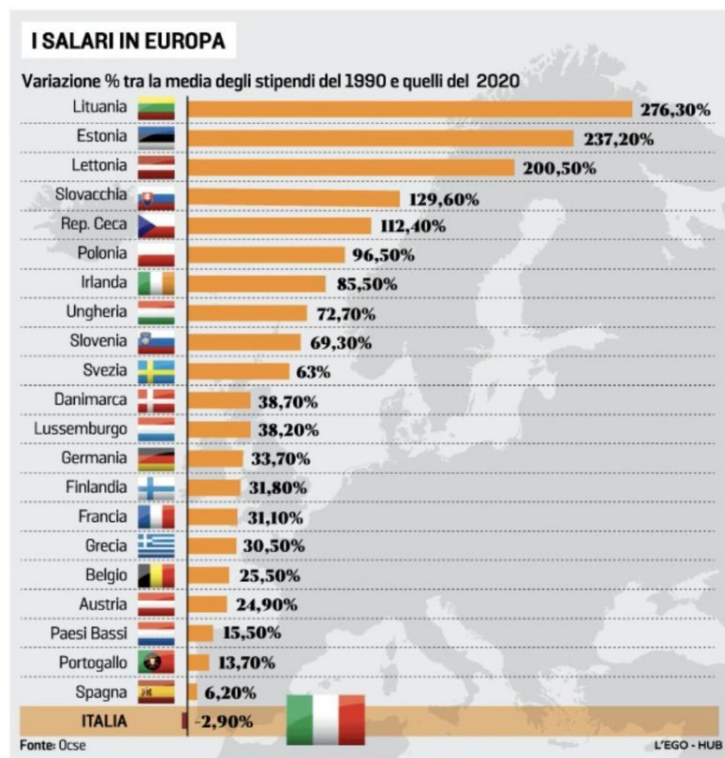
Il numero due di Confcommercio: «Nella ristorazione mancano 300.000 lavoratori. Le paghe sono buone, la colpa è dei sussidi»

mana, che vogliono un rapporto saltuario. Mi chiedo dove siano i milioni di disoccupati di cui parla l'Istat. È un'emergenza seria».

E il vostro personale storico?

«Perso con la pandemia. Non riuscendo a sopravvivere con la cassa integrazione, arrivata pure in ritardo, ha preferito cercare un'occupazione in altri settori, come i supermercati o le





Imprenditori “illuminati”

Da qui la presa di posizione dell’uomo di *Confcommercio* di qualche giorno fa, “***mancano cuochi per colpa dei sussidi” ovvero del reddito di cittadinanza***... Senza pensare al significato delle parole proferite: ad esempio, che un cuoco prende svariate migliaia di euro all’estero. E sono anche molto ricercati, oltre che ben pagati, all’estero!

Infatti trovare competenze non è solo un problema italiano, ma occidentale, oggi.

Dunque, solo questione di tempo prima che agli italiani in gamba venga offerto di emigrare all’estero, per stipendi molto superiori.

Complice la denatalità, sì, le persone italiane in gamba saranno preziose ed emigreranno quasi tutte, quelle non stolte/impedite dalle circostanze: chi resterà dunque a fare lo schiavetto a 700 euri al mese in Italia? Gli inutili? I derelitti?

Già sento la Lega del Nord urlare: gli immigrati!

Bravi leghisti!?

Va ben chiarito che la Lega è proprio il partito delle *PMI* che non sanno fare di conto, verrebbe da dire.

Mi spiego: ve lo vedete un ristorante con tutti i camerieri di colore? E anche col cuoco di colore? Nulla di male, direte voi... Forse andrebbe anche valutato il servizio e la capacità di queste nuove leve, ossia il cd. “merito”, sebbene in un paese che non riconosce

assolutamente la meritocrazia prediligendo – *appunto* – lo sfruttamento; tutta gente che pochissimo hanno della cultura italiana, spessissimo a costoro la mamma non ha insegnato a cucinare gli spaghetti fin da piccolo...

Che poi tale deriva venga supportata, direttamente direi, dalla Lega, beh, forse è bene che tali politici leghisti spieghino anche al loro elettorato gli effetti delle loro azioni...

Nulla di male, direte voi. E nemmeno io: non siamo razzisti qui. Anzi, avanti così, *avanti Savoia!*

Il problema che emerge, forte ed incredibile, è che invece gli imprenditori italiani delle PMI vorrebbero COMUNQUE assumere italiani per certi ruoli, che non trovano perché li vogliono pagare come negri/far lavorare come negri (*vedasi Enciclopedia Treccani per l'etimologia, ndr*). E ne troveranno sempre meno, aggiungo io....

Settiamola per favore di fare i finti fessi: che codesti imprenditori italici cd. "*illuminati*", spessissimo leghisti, assumano i neri, li trattino come credono sia giusto, chiaramente pagandoli pochissimo. Poi però non si lamentino quando scopriranno che codesti immigrati non sono *mansueti* come gli italiani....

Solo questione di tempo...

"In Italia ingegneri a basso costo": la gaffe del ministero dello Sviluppo

Nella brochure distribuita agli imprenditori internazionali dal governo in occasione della presentazione del piano industria 4.0 il singolare invito ad investire in Italia perché il lavoro costa meno: la denuncia di Eleonora Voltolina, fondatrice della "Repubblica degli stagisti"


03 OTTOBRE 2016 PUBBLICATO PIÙ DI UN ANNO FA

2 MINUTI DI LETTURA

La gaffe del governo Renzi: "Stranieri, investite in Italia. Gli stipendi sono bassi..."

2 Ottobre 2016 - 20:54

Il governo svende così i giovani lavoratori italiani: "Grazie al Jobs Act li potrete licenziare facilmente". Bufera su Renzi

 [Sergio Rame](#)

 30 

Lavoro, la gaffe del governo sugli stipendi “Investite qui, gli italiani costano meno”



AudioPlay - Ascolta l'articolo



0:00



1.0x

-4:16

Publicità regresso. Dopo il ministero della Salute tocca a quello del Mise. Renzi a Milano presenta il roadshow mondiale per attrarre capitali stranieri. Per le capitali di tutto il mondo viaggerà un opuscolo con il logo del ministero che magnifica come un pregio il basso livello salariale dei lavoratori italiani, con tanto di esempi.

di Thomas Mackinson | 2 OTTOBRE 2016



In ultimo, la *Palma* del mancato rispetto verso l'italico popolo la darei, se mi permettete, a Matteo Renzi come capo del suo governo, ai tempi. Quello di alcuni anni fa, quando diceva agli stranieri di investire in Italia perchè “*gli ingegneri italiani sono bravi e costano poco*”.

Vero, sono bravi. Ed anzi sono talmente bravi che, da quando il Matteo fiorentino lo ha detto, in tantissimi se ne sono andati all'estero a lavorare. per guadagnare MOLTO di più...

LE IMPRESE

Rocca: Gli ingegneri italiani? Ottimi e costano la metà di cinesi e americani

Il presidente di Assolombarda: ecco perché investire in Italia conviene. Possiamo crescere del 2%

Oopps! Sudamerica docet, anche per certa gente! Lo dico sempre e comunque, al di fuori di quanto sopra: è fondamentale approfondire i rapporti degli italiani con i nazisti durante la R.S.I....

Sappiate solo una cosa, l'attuale situazione italica è senza uscita.

Dunque, o ci sarà una ribellione generalizzata, o un golpe per ribaltare il governo, anche relativamente a breve, direi mesi più che anni, o comunque pochi anni prima che salti il banco. O ci sarà un novello *Bava Beccaris* a sparare sulla folla, per farla smettere di protestare. O anche per farla lavorare per poco o nulla, alla stregua dei *lager nazisti* prima maniera, che erano campi di lavoro a bassissimi salari "*Il lavoro rende liberi*", ti davano da mangiare a basta insomma.

In ultimo, chiaramente, se non si farà nulla – *mantenendo lo status implosivo attuale* –, bisognerà anche eliminare le bocche inutili da sfamare, se la crisi si appesantirà, se l'inflazione aumenterà, se le materie prime saranno scarse. Come sembra sarà...


Andiamo a poco, da settembre prossimo in avanti è "tutto buono".

In tale contesto i vaccini obbligatori per malattie che non uccidono se non molto marginalmente, vaccini che magari hanno una "*strana*" e *malcelata* tendenza ad uccidere più della malattia da cui dovrebbero proteggere (...), potrebbero essere un strumento utilissimo per tenere al caldo la *cadrega* degli scellerati romani che hanno portato la situazione all'irrisolvibile status in cui l'Italia si trova oggi.

Basta giusto aspettare, per vedere quale e strada sarà intrapresa dal paese a forma di Stivale: *Tic Tac Tic Tac....*

MD

Il mentore di Macron (Attali) ha previsto il fallimento dell'Italia, per salvare l'EU. Pessime notizie per il futuro

 mittdolcino.com/2022/06/03/il-mentore-di-macron-attali-ha-previsto-il-fallimento-dellitalia-per-salvare-leu-pessime-notizie-per-il-futuro/

June 3, 2022

Aprile 26, 2017 posted by Mitt Dolcino, al [LINK](#)

Ho riletto recentemente un libro importantissimo, il saggio “Come finirà ” di Jacques Attali: ebreo, estremamente influente, consigliere di svariati presidenti francesi senza distinzione partitica e soprattutto vero mentore di E. Macron, molto probabilmente il prossimo presidente d’oltralpe.

Oggi molti in Italia pensano erroneamente che avere un giovane come Presidente in Francia sia una buona notizia. Nulla di più errato, sarà il perfetto contrario per gli interessi italici. Visto che quanto verrà fatto da Macron ricalcherà le idee di Attali ben spiegate nel saggio in oggetto vale la pena di spiegarvi quale può essere la strategia eurofrancese del nuovo presidente in relazione all’Italia. Notasi: *il saggio citato è del 2010, ossia antecedente a tutti gli eventi più scottanti che hanno riguardato l’Italia, di fatto anticipati in modo addirittura imbarazzante.*

In breve, i concetti fondamentali che emergono dallo splendido saggio sopra citato sono secondo chi scrive 4:

1. La storia insegna che gli stati perdono la loro autonomia venendo fin anche smembrati principalmente **a causa dell’eccesso di debito** (normalmente in presenza di un debito eccessivo si diventa un protettorato alla mercè di chi detiene le tue obbligazioni).
2. Appunto, **la crisi del 2008 secondo l’autore non fu una semplice recessione ricorrente ma una vera crisi sistemica** del modello capitalistico occidentale del primo mondo, a causa principalmente di un accumulo eccessivo di debito con corrispondente enorme creazione di credito bancario, per sostenere i consumi altrimenti asfittici.
3. L’Italia – secondo Attali – era messa particolarmente male a causa dell’enorme debito pubblico, con inevitabili crisi prospettiche; nonostante questo lo stesso autore ammette che **nel post 2008 l’uscita dall’euro sarebbe stata utile all’Italia ma questo avrebbe disintegrato l’EU e quindi gli interessi di Francia e Germania soprattutto a causa delle conseguenze del subprime, positivissime per Roma in rapporto alle altre capitali ex-coloniali europee** (le cui banche erano tecnicamente fallite* ed infatti vennero salvate in larga parte dallo Stato).

* Alcuni esempi di banche fallite in Europa/dove lo stato dovette intervenire con la segregazione dei debiti in “bad banks” o ricapitalizzazioni: UBS, ING, IKB, WestLB, Dexia, Lloyds, RBS, Northern Rock, HSH Nordbank, Santander, Bank of Ireland,



Il punto 4, l'ultimo, lo spiegherò di seguito. Prima una contestualizzazione importante, taciuta (ad arte) da Attali che – non dimentichiamolo mai – resta profondamente francese: **nel 2009 l'Italia presentava il sistema bancario più sano dell'Occidente grazie ad una relativa arretratezza che aveva evitato agli istituti nazionali – a pena di rendimenti passati più bassi delle controparti estere – di prendere rischi che non si comprendevano.** Ad esempio i debiti subprime nei portafogli delle banche italiane erano relativamente ridotti, idem i crediti concessi alla Grecia. E senza dimenticare che gli immobili in Italia salirono sì ad inizio millennio ma non raggiunsero mai i livelli folli di Irlanda, Spagna e fin anche Olanda. Ossia i debiti inesigibili italiani, a fronte di una economia che tutto sommato teneva, erano perfettamente sotto controllo. L'unica banca italiana che soffriva era Unicredit a causa delle sue partecipate tedesche ed austriache. Ma tale istituto venne di fatto salvato da Gheddafi, sempre vicino all'Italia nel momento del bisogno (sua madre era italiana). Molto probabilmente tale intervento a salvataggio di Unicredit rappresentò il giusto motivo per toglierlo di mezzo.

Ora il punto 4:

4. I paesi fortemente indebitati ed in crisi del 2009 – Italia esclusa, come abbiamo visto – rappresentavano il primo mondo; in tale contesto; ***tale primo mondo economico – a cui evidentemente l'Italia non doveva appartenere, ne ne' nel post subprime ne' mai – non poteva crollare e come sempre capita quando si parla di potenze coloniali fu necessario fare in modo che il debole pagasse per te -> l'Italia! (...).***

Da qui la decisione dei grandi Europei di imputare colpe tutto sommato inesistenti all'Italia con il fine di impossessarsi dei suoi attivi, per salvarsi loro stessi. Forse ora si capisce la reiterata richiesta a Berlusconi di fare arrivare la Troika in Italia. Il Cavaliere giustamente rifiutò e sappiamo come è andata a finire. Poi l'austerità imposta dall'EU franco-tedesca

via Mario Monti e continuata con Letta e Renzi (*tutti e tre cooptati dall'EU francotedesca, nei loro progetti, il primo al limite del criminale per le conseguenze dei suoi provvedimenti, ndr*) ha fatto il resto, indebolendo le imprese nazionali e quindi creando i famosi crediti inesigibili, NPL che vediamo oggi su tutti i giornali [*dopo 6 anni di recessione imposta dall'austerità è un miracolo non essere ancora falliti*].

Ora, **Attali scrisse in tempi non sospetti nel suo saggio che l'Italia non poteva ne può uscire dall'euro, altrimenti salta l'EU** (e dunque prima di tutto la Francia, oberata da privilegi statali enormi).

Ergo, Macron cosa farà quando sarà alla Presidenza francese? Semplice, seguirà le ricette economiche di Attali. Ossia per salvare la Francia supporterà il più possibile l'austerità a danno dell'Italia che dovrà accettare la Troika. Ossia spogliarsi dei propri beni anche con tassazione enorme verso i propri concittadini. Vedremo se a causa di ciò il Belpaese diventerà semplicemente povero o verrà anche fatto a pezzetti. **Per inciso, di uscire dall'euro manco a parlarne** (*ed ora con Trump "normalizzato" anche l'ultima speranza è morta, ndr*).

“Non avevo la stampella, gli ho tirato la Legion d'Onore”. Parla Tricarico



Per un pilota, asso dell'aviazione, ci sono tanti modi per mettere in riga un villanzone. Guido Keller si alzava in volo per poi gettare un pitale addosso agli irriguardosi, Leonardo Tricarico, già Capo di stato maggiore dell'Aeronautica, ha scelto un gesto magnifico e scioccante: ha restituito ai francesi la Legion d'Onore. E' l'onorificenza istituita dal Bonaparte. “Mi riusciva difficile tenerla ancora visto il comportamento di questa caricatura di Napoleone qual è Nicolas Sarkozy”.



di Pietrangelo Buttafuoco

27 Ottobre 2011 alle 06:59

Ah, dimenticavo: in questi casi la storia insegna che il sangue per le strade è immancabile.

E se pensate che – come “sempre” è accaduto – “qualcuno” difenderà il Belpaese da tale ignobile fine temo vi sbagliate: guardate solo chi è stato insignito della Legion D'Onore francese tra i notabili italiani per capire che una buona parte dell'intelligenza italica tiferà estero, sono certo che per riffa o per raffa tutti sono stipendiati da fuori Italia. Ne cito solo alcuni: Carlo Debenedetti, Gilberto Benetton, Anna Maria Tarantola, Claudio Scajola, Enrico Letta (proposto per quest'anno), il gen. degli Alpini Massimo Panizzi (quello che dovrebbe presidiare il confine alpino con i vicini d'oltralpe). Poi l'immancabile Romano Prodi ed anche Giorgio Napolitano. Ecc. ecc. Fortunatamente ci sono anche soggetti veramente onorevoli che la Legion d'Onore l'hanno rifiutata: su tutti il generale Tricarico, che la rispedì al mittente in protesta per il di fatto attacco agli interessi italiani di Sarkozy in Libya del 2011 (*tutti in piedi a salutare con orgoglio tale valoroso rappresentanze della Nazione, uno dei pochissimi*).